

ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
VAL D'AVIO
MONTE ADAMELLO 3539 m
Spigolo Nord-Ovest
"Cresseri - Gnechi"

pag. 1 di 2



Primi salitori: *Giovanni Cresseri, Alessandro Gnechi; 7 agosto 1904*

Difficoltà tecnica: V ▲ R2 ▲ IV

Difficoltà globale: D+

Sviluppo: 850 m (19L)

Caratteristiche: è la via simbolo del versante occidentale dell'Adamello. La traccia a seguire il grandioso spigolo che separa nettamente la vasta parete Ovest con le sue poderose costolature dalla severa e più ristretta ma indubbiamente più affascinante Nord. Il profilo che costituisce il saliente estetico dell'intera costruzione adamellina. Percorrerlo è un'esperienza di alpinismo classico di grande valore storico e ambientale immersi in un contesto sublime; ma anche un momento sportivo non indifferente considerando lunghezza, quota e difficoltà nel complesso non trascurabili. Una grande traccia solo un poco sminuita dalla qualità della roccia nella prima sezione; poi il migliorare della stessa rende la progressione sempre divertente e sicura.



Materiale: N.E.A. , serie di friends, serie di nuts, scelta di chiodi. Ramponi e piccozza per avvicinamento e discesa.

Protezioni: la chiodatura è praticamente assente salvo qualche chiodo nei passaggi più ostici, ma è sempre possibile proteggersi adeguatamente.

Soste: da attrezzare

Roccia: generalmente buona anche se non mancano sezioni, soprattutto nella prima parte, dove a causa anche dei frammenti che hanno interessato la struttura negli ultimi decenni l'arrampicata risulta piuttosto delicata

Accesso: l'alta conca in cui albergano i cinque laghi dell'Avio è raggiungibile con partenza da Malga Caldea (1574 m) alla quale si accede in auto dal paese di Temù (indicazioni). Seguendo con percorso poco interessante la strada asfaltata utilizzata per il servizio alle infrastrutture idroelettriche, in meno di un'ora si raggiunge il primo lago (Laghetto dell'Avio) e si costeggiano per strada sterrata i successivi due grandi bacini artificiali (Lago d'Avio e Lago Benedetto) fino ad accedere, ora per sentiero, superando un gradone, al vasto ripiano in parte intorbato di Malga Lavedole. Dopo aver trascurato il bivio per il Lago Pantano, il sentiero continua in falsopiano fino a portarsi sotto un ripido pendio che si supera con percorso faticoso fino a raggiungere la riva orografica destra del Lago Venerocolo, dove è ubicato il Rifugio Giuseppe Garibaldi (2550 m; ore3), ottimo punto di appoggio per le ascensioni ai versanti Nord e Ovest del Monte Adamello.

Avvicinamento: dal Rifugio Garibaldi (2553 m), si scende brevemente sino alla diga del Lago Venerocolo. Attraversato lo sbarramento, lasciando a sx il sentiero per il Passo Brizio, seguire verso dx il primo tratto dell'Alta via n° 1 che in breve conduce alla Bocchetta del Pantano (o Passo del Lunedì), intaglio che si affaccia sulla conca del Lago Pantano; discendere verso la diga del lago e, senza raggiungerla, iniziare a risalire per ripide balze rocciose caratterizzate da placche e canalini guadagnando rapidamente quota, fino a portarsi al cospetto dell'enorme parete. Ora, per campi detritici, raggiungere il margine sx (faccia a monte) dell'ormai ristretta Vedretta dell'Avio e proseguire fino alle rocce basali dello spigolo. Alzarsi a dx fin dove la neve (o il ghiaccio) lo consente badando a non perdere troppo tempo in modo da ridurre al minimo l'esposizione ad eventuali scariche di pietre (2800 m c., ore 2/2.30).

Attacco: variabile a seconda dello stato dell'innevamento nel punto in cui la neve (o il ghiaccio) meglio si salda alla roccia; considerazione valida anche per gli itinerari seguenti.

Nota della redazione di www.adamellothehumantouch.it : la diffusione di questa relazione è permessa nel web; se la utilizzate non privatela del Logo per rendere agevole a chiunque lo desideri risalire al sito di origine. *All rights reserved except for web diffusion together with the Logo Site.*
Relazione ed immagine tracciato: archivio Balotti per gentile concessione.

Itinerario: **L1:** dal ghiacciaio, scavalcare con attenzione la crepaccia terminale tramite ponte di neve o spaccata a seconda della larghezza di quest'ultima (se presente) e proseguire con attenzione per rocce instabili e delicate obliquando a sx fino a raggiungere lo spigolo (50 m; III). **L2, L3, L4, L5, L6:** continuare lungamente in prossimità del filo dello spigolo o appena alla sua dx con percorso non obbligato per blocchi, placche inclinate e fessure fin sotto un marcato risalto (250 m; IV). **L7, L8, L9:** traversare a dx aggirando il risalto e proseguire dritti mantenendosi sulla faccia dx dello spigolo in un susseguirsi non obbligato di rocce rotte intervallate da placche lisce fino a riportarsi sul filo di cresta (130 m; IV+). **L10, L11, L12, L13:** direttamente sullo spigolo di blocchi con roccia nettamente migliore e arrampicata piacevole fin dove diventa impossibile proseguire dritti (180 m; III, IV). **L14:** traversare orizzontalmente a sx su stretta cornice in piena parete Nord sino ad imboccare un diedrino poco marcato (ch.) che riporta sul filo dello spigolo. Tratto spettacolare (40 m; IV+). **L15, L16:** proseguire inizialmente sullo spigolo fino ad aggirare sulla dx una serie di placche molto lisce, quindi, obliquando a sx, riprendere il filo di cresta (80 m; IV, V). **L17, L18, L19:** direttamente sullo spigolo di buona roccia fessurata con arrampicata divertente fino in vetta (120 m; IV).

Discesa: Il lungo rientro avviene per la via normale, che non presenta difficoltà tecniche particolari, ma che va comunque intrapresa con attenzione per via della lunghezza e la possibile presenza di crepacci nei tratti di ghiacciaio. Dalla vetta, seguendo i numerosi ometti, si scende brevemente verso Est per chiazze di neve e massi fino ad "affacciarsi" sul ciglio delle "Rocchette", un gradone roccioso da scendere per raggiungere il ghiacciaio. Abbassarsi dunque per facili rocce (I) fino a trovarsi sul Pian di neve. Da qui, puntare direttamente verso il Corno Bianco seguendo le tracce, quasi sempre presenti. Lasciato sulla sx l'avvallamento del Passo degli Inglesi, si risale direttamente il ripido versante del Corno e si supera la cresta sommitale attraverso uno stretto passaggio fra i massi. Ci si abbassa ora con attenzione sul fianco opposto della montagna raggiungendo la vedretta del Mandrone che si costeggia sul lato sx mirando al profondo ed evidente intaglio del Passo Brizio. Alla sua base, rintracciare i segni bianco-rossi del sentiero n° 11 che in breve salgono al valico. Nelle immediate vicinanze è ubicato il piccolo Bivacco Zanon Morelli, fruibile in caso di necessità. Dal passo, seguendo il sentiero inizialmente attrezzato, calarsi nella conca del Venerocolo, e con magnifica vista sulla parete Nord, rientrare al Rifugio Garibaldi (ore 2.30/3).

Note:

- L'ascensione va intrapresa solamente con tempo bello e stabile, quando la parete si mostri asciutta e soprattutto si siano scaricate le grandi cornici sommitali.
- Attaccare la via molto presto in modo da scongiurare il più possibile scariche di pietre nei pressi dell'attacco. Sulla via si è invece al riparo da pericoli oggettivi.
- Dall'uscita, in caso di necessità, è facilmente raggiungibile, in breve, il bel Bivacco Ugolini al Passo Adamello. Attenzione all'orientamento in caso di nebbia!



Linda Formentelli fotografata da Simoncini Daniele sullo spigolo N-O in *scrambling* [foto Arch. Simoncini]

Nota della redazione di www.adamellothehumantouch.it : la diffusione di questa relazione è permessa nel web; se la utilizzate non privatela del Logo per rendere agevole a chiunque lo desideri risalire al sito di origine. *All rights reserved except for web diffusion together with the Logo Site.* Relazione ed immagine tracciato: archivio Balotti per gentile concessione.